



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

Via De Sanctis 86100 Campobasso - Tel. +39 0874.4411

RASSEGNA STAMPA

MARTEDÌ 25 FEBBRAIO 2014 - FOGLIO 1-1

informamolise.com
"il SETTIMANALE"
edizione

"Meno emissioni e più legna con le foreste". L'Unimol partner del progetto Manfor

Publicato Martedì, 25 Febbraio 2014 15:27

[Stampa](#)

Scritto da redazione

[Share](#) [Tweet](#) 2 [Condividi](#) 0



Foreste meglio gestite assorbono più CO2, garantiscono maggiore biodiversità producono più legno e di migliore qualità. Sono le anticipazioni di uno studio condotto dal CNR, finanziato dalla Commissione Europea tra i partner anche Unimol. "Meno emissioni e più legna con le foreste". Il progetto ManFor (supportato dal Corpo forestale dello Stato e che annovera tra i partner l'Università degli Studi del Molise, il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, le Regioni Veneto e Molise e Slovenian Forestry Institute) è uno dei fiori all'occhiello

della ricerca italiana in campo ambientale e tiene impegnati cinquanta ricercatori.

Nel 2015, alla sua conclusione, contribuirà ad aggiornare i dati relativi ai principali indicatori Pan-europei per la gestione forestale sostenibile e fornirà dati aggiornati, linee guida e "buone pratiche" ad uso della collettività. E probabilmente la prova che i boschi gestiti secondo nuovi criteri possono svolgere con più efficacia il ruolo di salvatori del pianeta. La lotta all'inquinamento passa anche per la gestione delle aree boschive. Foreste meglio gestite assorbono più CO2, garantiscono una maggiore biodiversità e producono più legno e di migliore qualità. Sono le anticipazioni di uno studio condotto dal CNR e finanziato dalla Commissione Europea. Uno studio che si concluderà nel 2015 e che punta a dimostrare come una diversa gestione dei boschi italiani e non solo possa aiutare nella difesa dell'ambiente e, allo stesso tempo, produrre anche un ritorno economico. Tradotta in termini pratici, l'importante scoperta significa non solo che le foreste italiane possono diventare più produttive dal punto di vista economico (producendo più legno e di maggiore qualità), ma anche sotto il profilo ambientale. La gestione mirata, dicono le prime indicazioni dei dati post trattamento, aumenta la biodiversità, che è uno dei fattori che meglio esprimono lo stato di salute del bosco: +15% di varietà di specie faunistiche e floreali in un anno di trattamento. E una foresta "in salute" trattiene con più efficacia (e curiosamente con lo stesso dato della biodiversità) la CO2 dall'atmosfera: +15% in più quella registrata su piante, legno morto e suolo.